

Giovedì 24 luglio 2008

## **Dal consiglio comunale di Chiaravalle: "la legge 188"**

Ieri, (lunedì 21) la nostra lista "la Sinistra l'Arcobaleno" in consiglio comunale, a Chiaravalle, ha presentato una mozione in difesa della legge 188, proposta dalla SD nella legislatura passata e votata, a larga maggioranza, durante il governo Prodi. Un'ottima Legge, che ora il Ministro Sacconi ha cancellato per Decreto, un atto che dovrebbe essere usato in caso di "necessità e urgenza". La Legge Nicchi, dal nome della prima firmataria, prevede un semplice meccanismo per sventare la nota pratica della firma di dimissioni in bianco, usata dai titolari di aziende per ricattare il lavoratore.

Sappiamo che, quando si cerca lavoro, soprattutto da giovani, si è disposti a tutto, pur di non perdere eventuali opportunità. Alcuni datori di lavoro, approfittando di questo fatto, al momento dell'assunzione fanno firmare una lettera di dimissioni in bianco al nuovo lavoratore, ovvero senza data. Quel foglio, penderà per sempre come una spada di Damocle sulla testa del lavoratore, fino a quando, magari per una maternità considerata inopportuna, o per una troppo "esuberante" attività sindacale, oppure per una legittima rivendicazione dei propri diritti, il titolare della ditta penserà che sia giunto il momento di porre una data su quel foglio precedentemente firmato dal lavoratore, ottenendo senza sforzo le dimissioni volontarie del soggetto indesiderato, senza doverlo licenziare e quindi subire le conseguenze e i vincoli che conosciamo. La Legge 188 impediva questa possibilità, considerando legali solo le dimissioni presentate su un modulo, da richiedere agli enti preposti, numerato progressivamente e valido per soli 15 giorni, per cui, passato tale periodo diventava inutilizzabile. Questa procedura è stata considerata, dal Ministro Sacconi, una inutile pratica burocratica, quindi eliminata.

Chissà cosa ne pensano quei lavoratori, che si erano sentiti finalmente liberi da questo ricatto umiliante, che annullava, di fatto, tutti i diritti conquistati, come il periodo di maternità, le tutele sindacali, ecc. Di tutto questo abbiamo parlato durante il consiglio comunale, e sono emersi anche ricordi personali, aneddoti circa queste circostanze, a dimostrazione del fatto che le dimissioni in bianco sono utilizzate anche da noi, magari in aziende stimate e conosciute come rispettose dei diritti dei lavoratori, che tali comportamenti non sono esclusiva di aziende che operano in territori a rischio, dove l'illegalità è diffusa in ogni settore.

Fra le altre cose, è stato sottolineato che, in tale modo, viene falsata la concorrenza fra aziende, in quanto quelle che indulgono in tali pratiche acquisiscono un vantaggio enorme rispetto alle altre, senza rischiare molto, e potendo usufruire di dipendenti sempre disponibili, con lavoratrici donne attente a non andare in maternità, e se succede... via una e sotto un'altra. Peggio della legge della giungla.

Presentando la mozione, ho denunciato anche un altro pericolo incombente, ovvero come, di questo passo, anche la legge sull'obbligo di assumere già dal primo giorno di lavoro i nuovi lavoratori, corra seri rischi. In passato, molti infortuni sul lavoro, (guarda un po'), risultava che avvenissero proprio il giorno in cui veniva registrata l'assunzione, e il fatto, certificato, che dopo il varo di questa legge i casi siano drasticamente diminuiti, dimostra che la stessa legge sta funzionando. Ora si vorrebbe cambiarla, introducendo la possibilità di registrare le assunzioni entro i cinque giorni dall'inizio del lavoro.

Sono molto soddisfatto della discussione che è avvenuta in consiglio comunale, libera da vincoli di maggioranza, che ha portato alla decisione di diffondere questo allarme, anche attraverso il giornale del Comune, ma soprattutto di sollecitare i deputati marchigiani affinché, su entrambe le questioni, si esprimano con gesti concreti, oltre gli schieramenti, dichiarando chiaramente la volontà di difendere la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori.

Speriamo che l'esempio del consiglio comunale di Chiaravalle venga seguito da molti, magari anche dal consiglio provinciale di Ancona e da quello regionale.

Sinistra Democratica sta facendo il possibile, dove è presente nelle istituzioni, e per informare i cittadini.

Abbiamo bisogno di sensibilizzare la pubblica opinione, stordita dai mass media. Allo stesso scopo SD sta raccogliendo le firme per una petizione, i cui moduli si possono trovare sul sito: [www.sinistra-democratica.it](http://www.sinistra-democratica.it).

La lotta è appena cominciata, abbiamo bisogno di tutti.

Claudio Maderloni